



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 68

STOP DAL 2035 A DIESEL E BENZINA, L'EUROPA SALVAGUARDI IL SETTORE DELL'AUTO E NON GLI INTERESSI DELLA CINA

presentata il 16 giugno 2022 dai Consiglieri Michieletto, Vianello, Bet, Boron, Barbisan, Ciambetti e Favero

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO che nei giorni scorsi il Parlamento europeo ha votato a maggioranza a favore dello stop, a partire dal 2035, alle vendite delle auto a benzina, diesel e endotermiche in generale;

CONSIDERATO che il provvedimento fa parte dei quattordici atti inseriti dalla Commissione europea nel pacchetto Fit for 55 (per ridurre del 55% le emissioni entro il 2030);

RILEVATO che solo in Italia, stando alle associazioni della filiera, sono a rischio 70 mila posti di lavoro nell'industria dell'automotive legata alla produzione di componenti che non serviranno per l'elettrico;

VALUTATO CHE:

- la rivoluzione verso tecnologie più sostenibili e meno inquinanti è certamente un obiettivo da conseguire, ma con tempi di transizione coerenti con la portata delle innovazioni proposte e dei costi, sociali ed economici, che ne conseguiranno;
- a fronte della difficile situazione economica e finanziaria legata al rincaro dei prezzi energetici ed alimentari, sarebbe opportuno considerare una dilazione temporale dei tempi oggi fissati dalla decisione del Parlamento europeo;

RICORDATO che come evidenziato da tutti i produttori di auto, le vetture elettriche hanno una componentistica e tecnologie molto più costose, e che pertanto il loro pieno inserimento nel mercato comporterà un inevitabile rialzo del prezzo finale a danno dei consumatori;

EVIDENZIATO come la scelta operata dal Parlamento europeo risponda esclusivamente ad una impostazione ideologica a favore dell'elettrico, che tuttavia mette in serio rischio la filiera dell'auto italiana e continentale senza considerare adeguatamente un comparto produttivo fondamentale e strategico per le economie

europee, finendo invece per avvantaggiare notevolmente Paesi come la Cina, da anni apripista verso nuovi sistemi di alimentazione energetica;
tutto ciò premesso

esprime

- forte preoccupazione per le conseguenze della scelta operata dal Parlamento europeo, in particolare per il rischio di depauperamento del know-how nella filiera dell'automotive e per i livelli occupazionali coinvolti, il cui reinserimento risulterebbe precluso;
- il proprio sostegno nei confronti degli operatori dell'industria automobilistica e ai livelli occupazionali operanti nel settore;

esorta

il Governo italiano:

- a) a farsi portavoce della proposta di un rinvio della scadenza oggi imposta alla produzione di auto diesel e a benzina coerente con la situazione del mercato automobilistico e con i costi legati alla transizione energetica;
- b) a prevedere adeguati strumenti finanziari di sostegno a favore delle famiglie che dovessero essere costrette ad acquistare i veicoli elettrici, mediamente molto più costosi delle autovetture con motori a benzina e diesel;

dispone

l'invio del presente atto al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente del Parlamento europeo.